



IN CAMPER
IN CINA



IN CAMPER
IN CINA



ULTIM'ORA
Avevamo programmato un lungo viaggio in camper per avvicinare i Popoli all'insegna della Pace e della cultura ma purtroppo gli avvenimenti in Cina, avvenimenti che hanno visto sparare sulla popolazione disarmata, ha costretto l'Assemblea mensile di giugno a rivalutare il progetto. A voto unanime l'assemblea, in attesa di nuovi eventi, ha deliberato di sospendere l'iniziativa del viaggio Italia-Cina in camper via terra.

Pier Luigi Ciolli
Coordinamento Camperisti

LA CINA È VICINA

Nel numero precedente abbiamo dato notizia del progetto di viaggio via terra Italia-Cina-Italia da effettuarsi nel 1991 o 1992.

Un viaggio che, pur mantenendo gli aspetti di scoperta ed avventura, prevederà soluzioni ai più svariati inconvenienti.

I camperisti che, senza alcun impegno, ipotizzano di volervi partecipare sarà opportuno che lo segnalino con lettera mentre quei camperisti interessati alla stessa organizzazione del viaggio dovranno telefonare.

Il camperista a cui riferirsi è:
TRIBIOLI DOMENICO
Via Villamagna 90
50126 Firenze -
Telef. 055/6801185.

LA CINA È DI NUOVO LONTANA

... perciò non mandare mai a chiedere per chi suona la campana, suona per te.

Con questa frase, tratta da un poema anglosassone del millequattrocento, ha inizio un'arcinoto romanzo che fortemente ha emozionato la mia adolescenza e forse un poco condizionato il mio modo di essere di adulto.

Questa premessa per introdurre il discorso che oggi intendo portare avanti: era appena ieri. Era appena ieri e molte persone sono morte.

E non voglio parlare della morte in se, fenomeno naturale: si nasce, si vive, si muore.

Era appena ieri e molte persone sono morte: uccise. Ancora una volta i soldati hanno sparato. Sparato su persone armate solo

di idee. Uccidi chi ti urla le sue idee. Lui muore ma non le sue idee. Non sono morte in Cile, non muoiono in Palestina-Israele, dove ancora ieri soldati hanno sparato su dei ragazzi che lanciavano solo sassi, infischiosene delle loro pallottole che li hanno uccisi. Hanno sparato in Cina dove ragazzi chiedevano delle riforme. Certo, quei ragazzi erano stati invitati a tornarsene pacificamente a casa, che le loro richieste sarebbero state prese in considerazione. Non lo hanno fatto, gli hanno sparato.

Io non intendo con questo disquisire di posizioni politiche, di concetti filosofici di valenza politica: ciascuno di noi ha le sue convinzioni. Né intendo confortare i sediziosi nell'anima, i rivoluzionari ad ogni costo, anzi...

I nostri antenati affermavano «Dura lex, sed lex», la legge, anche se dura, è legge. Questo il

mio pensiero. E se una legge ci pare inadeguata, sbagliata o vessatoria, solo per vie legali si può pensare di poterla cambiare, mai contravvenendo al suo disposto.

Ecco, volevo solo dire che la Cina, è di nuovo lontana. Come lontano è per me il Libano, Israele o Palestina che dir si voglia, le contrade afgane e tibetane, contrade che pur tanto mi piacerebbe visitare per trovarvi le mie lontane radici.

E ciò mi addolora, mi addolora perché sono dei giovani che vengono uccisi, forse dell'età di mio figlio che ha appena ventotto anni. Ciò mi addolora perché accade nel mio mondo, nel mondo in cui vivo e di ogni vita che viene spenta mi sento ingiustamente diminuito, defraudato.

Non chiedetemi allora per chi suona la campana, sta suonando anche per me!

Tribioli Domenico